

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni... Un numero separato... Direzione ed Amministrazione Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In questa pagina, sotto la firma del gerente... Un numero separato... Direzione ed Amministrazione Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Il terremoto alla Camera

L'altro ieri non ha fatto venir giù il lucertolico, e l'on. Radici l'aveva giustamente prevedendo argutamente in una seduta precedente che l'aula parlamentare sarebbe stata inondata da tale digastro. La nuova conferenza dell'on. Cavallotti contro Crispi - poiché altro non era questo terremoto - ha scosso piuttosto l'acrobata implacabile che l'adossato. Come constata la Tribuna - e non essa tutti i giornali, che non avevano speciali ragioni di disprezzo per Crispi - l'incendio - la discussione di Crispi - non è riuscita una completa e dolorosa delusione per i promotori e gli amatori di Crispi (banche e tribune erano pieni di Crispi) - ma invece di un risultato confortevole a coloro che avevano vagliato Crispi - il Parlamento ed il Governo non ha fatto che accendere il fucile della guerra e della giustizia. Che questa fosse la decisione della Camera, lo dimostrò l'adozione di Crispi - al discorso dell'on. Crispi, che con parole piene di fuoco e di ardore rivendicò l'opera sua e quella dei suoi collaboratori nella distribuzione dei fondi per il terremoto della Calabria. Il discorso dell'on. Cavallotti invece, lungo e minuzioso nello studio di dare una diversa interpretazione ai fatti adotti dall'on. Crispi, staccò la Camera e produsse un effetto; mentre destava un'aspra impressione la dichiarazione del Presidente del Consiglio di voler procedere fermo al diritto dell'osservanza della legge e della regola più stretta del Parlamento nell'ammistrazione, ma di non voler tornare via dalle responsabilità della questione partigiana. Prevedendo questa situazione dell'obscuro Radici, l'on. Cavallotti aveva già cominciato in principio del suo discorso ad una possibile separazione dell'Estremo Sinistra dal Governo: e anche sul terreno morale. L'ultima parola dell'on. Cavallotti fu quella di dire che il paese è indifferente al paese. Ebbene il paese ha già risposto nella stessa seduta della Camera per bocca dell'on. Crispi. Ed ha detto che spererebbe che i suoi rappresentanti non riproporrebbero l'aula nei giorni del pettegolezzi scandalosi e delle chiacchiere personali, per lasciarla poi vuota quando sono da discutere i più gravi interessi. Il paese la pensa proprio così, piaccia o non piaccia all'on. Cavallotti ed ai suoi fedeli.

LE ELEZIONI

Telegrafando da Roma ad un giornale ministeriale: «Qualche giornale ha affermato essere quella ormai decisa che le elezioni politiche generali avranno luogo in primavera. Ciò non è precisamente esatto. Le elezioni si celebreranno in primavera, e magari anche prima, in un solo caso: se cioè il Governo venisse battuto alla Camera, ma siccome nessuno vuole nelle attuali circostanze delle crisi ministeriali di parlamentari, e siccome il Governo si è addirittrata e come è evidente che la Camera, se verrà sciolta, lo sarà solo dopo giugno, cioè quando tutti i lavori saranno esauriti. Le elezioni dunque non si farebbero che in autunno, che è anche la stagione più propizia. Del resto non è nemmeno detto che le elezioni debbano fare ad ogni costo nel corso del venturo anno».

Retrosena parlamentari

Il perché di una manifestazione. Uno dei 27 deputati riuniti all'Hotel Nazionale per la dimostrazione antigioiottiana, scrive un articolo nel Popolo Romano per dimostrare che, dei 62 membri della deputazione piemontese, 10 sono gioiottiani e gli altri indipendenti. Affirma che Giolitti, dopo aver passeggiato con Cavallotti per la spartizione dei collegi del Piemonte, fece a Radici le seguenti intimazioni: Solongamento della Camera; ritorno al Quirinale dell'amico Rattazzi o di un suo prelatissimo; (il) ritorno per il pub-

blico ingegno la brudiera dello sgombro assoluto dell'Africa. Secondo il deputato scrivente, siccome per imporre simili condizioni Giolitti si vantava arbitro dell'intera deputazione piemontese, si tenne la nota riunione per mettere le cose a posto.

AFRICA

Il rapporto di Baldissera

Roma 15 - E' giunto un rapporto del generale Baldissera con le proposte per l'ordinamento amministrativo e civile della colonia. Il Baldissera divide l'amministrazione civile dalla militare.

La sentenza del «Doelwyk»

Roma 15 - Oggi a mezzogiorno si notificò al Ministero della marina e alle parti interessate la sentenza della Commissione delle prede. Se entro domani le parti faranno ritorno di riorrare in Cassazione, si invierà l'ordine di lasciare la nave e il carico a disposizione dei singoli proprietari.

Un dono del Re all'ascaro Fucadù

Roma 15 - Il Re ha regalato all'ascaro Fucadù, che salvò la vita al tenente Versace, un orologio con catena d'oro. Il Fucadù, che era a Roma dalle nozze del Principe, avendo terminata la licenza, posdomani si imbarcherà per tornare nell'Eritrea.

Villaggio somalo bombardato

Roma 15 - La partenza del capitano Sorrentino è covellamente sospesa dopo la notizia giunta da Mogadisciu. Il capitano Guicciardi, comandante del Governolo, ha telegrafato al Ministero che avendo fondati sospetti che gli abitanti del villaggio di Geena abbiano partecipato all'uccisione del Cecchi, bombardato effacemente (la parola trovata nel dispaccio) il villaggio. Sei somali che appartengono di famiglia furono fatti prigionieri e quindi fucilati.

Il Re in Inghilterra

Telegrafando da Roma: «Da fonte autorevole mi risulta che il Re non si recherà nel venturo anno nel Montenegro; vi si recheranno invece, dopo le grandi manovre, i principi di Napoli. Il Re si riserva di restituire in altra occasione la visita al principe Nicola. Umberto però farà nel venturo anno un viaggio all'estero, e precisamente in Inghilterra, per l'occasione del giubileo della Regina Vittoria. Sembra pure certo che il Re visiterà nel venturo anno la Sicilia e la Sardegna. Questo viaggio, da molto tempo progettato, fu sempre rinvitato per ragioni indipendenti dalla volontà del Re e del Governo».

IN ORIENTE

Londra 15 - Il Daily Chronicle ha da Roma che Lord Salisbury si è rivolto al Governo italiano con la domanda se esso sarebbe disposto ad associarsi ad un'azione comune della Francia, Russia ed Inghilterra in Oriente. Il Governo italiano avrebbe già data la propria risposta.

L'Inghilterra si sarebbe rivolta poi alla Germania con la stessa domanda e si crede che avrà presto una risposta favorevole.

Appena ricevuta questa, le Potenze unite forzerebbero il passaggio del Dardanelli e costringerebbero il Sultano ad accettare il progetto di riforme, che le suddette Potenze intendono proporgli. Si dice che l'ambasciatore conte Nello, appena arrivato a Costantinopoli, presenterà al Sultano un ultimatum di queste Potenze alleate.

Un dispaccio da Vienna al medesimo giornale suona a poi, che nelle conferenze tenute dal conte Nelloff col ministro austriaco degli esteri conte Goluchowky e col'ambasciatore russo a Vienna conte Kápost, si è raggiunto un perfetto accordo fra la Russia e l'Austria circa la questione orientale e sui passi che devono fare le Potenze.

UN CENTENARIO 1796-1896.

Domenica scorsa a Roma si chinsero con grandissima pompa, nella Chiesa del Gesù, le feste per il centenario del prodigi della Madonna.

Il manifesto, pubblicato dal «Circolo dell'Immacolata», che è stato il promotore di tali festeggiamenti, ricorda che a Roma, nel 1796, durante la rivoluzione francese, oltre cento immagini della Madonna, collocate sulle pubbliche vie o in alcune Chiese, aprirono gli occhi, per confermare nella fede i cattolici romani, e per impetrare da Dio misericordia per la iniquità che si commettevano dalla rivoluzione; il manifesto diceva che i tempi presenti vogliono poco dissimili da quelli di allora, ed esortava tutti i fedeli ad accorrere a pregare onde allontanare i meriti castighi divini.

Le feste erano già cominciate da parecchio tempo, e sono state celebrate in varie Chiese con grande solennità. La storia dell'avvenimento così solennizzato dai clericali, offre una pagina curiosa, che sarà letta con interesse.

Nel 1796 lo Stato Pontificio era moralmente ed economicamente anemato. L'armata repubblicana, duce Bonaparte, che trionfava nell'alta Italia, aveva inzeato le legazioni e minacciava Ancona, decisa di vendicare e la bolle e i fasci scritti contro la costituzione del clero francese, e gli aiuti dati agli emigrati, e la porpora concessa al Maury, e i luoghi funerali per Luigi XVI, e il passaggio concesso alle truppe napoletane, ma più il non riconoscimento dell'ambasciatore Segur e la uccisione del Bassavilla. L'avvicinarsi dei terribili sanculotti aveva gettato Roma nel terrore e nella disperazione, e Pio VI, che cercava invano appoggi presso le Corti cattoliche, vedeva, insieme allo immenso scaramento dei sudditi, le finanze rovinate e il debito del erario salire a cento milioni di scudi, cifra enorme per quel tempo. Si era ricorso a tutti: venduti i cavalli delle scuderie pontificie, fuse le mazze d'argento, dalle quali facevano e si fanno prendere i cardinali nelle funzioni; si aveva dato fondo al cosiddetto tesoro di Sisto V. di Castel S. Angelo e appoggiato il Santuario di Loreto.

Le cose volgevano dunque alla peggio, quando il Bonaparte, che si annunciava in quella vigliacca guerra contro il Papa, come egli la chiamava, il 23 giugno accordava un armistizio, che il Pontefice, con intercessione della Spagna, aveva domandato.

Ma questo armistizio, che Pio VI aveva concluso spinto dalla paura, se da un lato concedeva un po' di spirito, obbligava dall'altro a consegnare ai francesi un buon numero di milioni.

Ed il Governo doveva cercare, se non di calmare, di creare almeno un diversivo potente per aver facile quel popolo di cui conosceva bene la rozzezza, la voluttà del sangue, la superstizione e il fanatismo.

Il 25 giugno, nella Chiesa di S. Giacomo ad Ancona, una immagine della Madonna mosse gli occhi. La paglia aveva preso fuoco, e in un attimo tutta la Marca affini in quella città. E' vero che Monaldo Leopardi, di quel famoso battimento di palpebre non vedeva nulla e domandava ingenuamente al Governo che facesse cessare quel gioco di fantasia risaldata; ma chi poteva prestar fede a lui? Bande di contadini percorsero allora le campagne al grido di Viva Maria! Viva il Papa! e sembrava volessero sterminare l'«sacrilogo francese». A Roma, il cardinal vicario comandò subito al fedelissimo ed amatissimo popolo di recitare ovunque si trovasse, ogni giorno a mezzodì, le

Itanie della Vergine, perchè, aggiungeva l'adito, avendo noi gli occhi spesso rivolti al cielo perso di quella amorosissima madre, essa ancora gli volga misericordiosa verso di noi. La preghiera incominciò, e due giorni dopo, il 9 luglio, alla stessa ora, in più punti della città le Madonne cominciarono, per dirlo colle parole d'un testimone, a fare una spaiagnata d'occhi. E allora cominciò una vera epidemia religiosa, due triste malattia morale che pareva non dovesse avere più fine.

Era una allucinazione strana, una suggestione curiosa; un'infollita di Madonne piangevano, battevano le palpebre, stralucavano gli occhi, sorridevano, arrossivano, impallidivano; poi alle madonne si unirono i crocifissi, i bambini Gesù, i santi, le beate. E la commozione celeste non fu solo a Roma: si a Veroli, a Ceprano, a Velletri, a Frascati, a Urbani, a Mercatello, lestebe, Iscriano, gli stessi coltrimenti. Nel convento di San Liberato, alla falda dell'Appennino, presso Saugneto, la statua del sacro il 12 luglio cominciò a lacrimare e a traucare sfatamente; due il pavimento ne fu inondato e quei buoni frati non facevano a tempo a racorre l'amore celestiale, ma grado, dice il raccontatore di ai preziosi particolari, al servizio d'infiniti pannolini. E guai ad urtare il popolo nella credenza sua. Il Ravioli ricorda l'aneddoto di un tal Giovanni Patrucci, che avvicinato ad un gruppo di popolani in via Frattina plaudenti al solito miracolo, essendosi lasciato uscire di bocca un: sarà ma io non vedo niente, fu ricorreato il grido di: datti, datti al giacobino, e l'avrebbero finto se egli, più lento, con un colpo di scabola, liberatosi dal più vicino di quei forsennati, non se la fosse data a gambe. Il fanatismo era tale che gli stessi parrocuri se ne abstrarono stomacati: il cardinale abate Benadetti e Monaldo Leopardi.

L'Orioni, là dove una statua sudava, non occorre altro se non un addensarsi in goccie di una vernice che di fresco vi aveva messo il pittore, e presso la miracolosa Madonna dell'Arco, la Vitefio non vide che un effetto di ottio. Né valevano a calmare gli animi i tanti fatti che venivano narrati anche dai giornali d'allora. Valga uno per tutti.

In casa dell'avv. Sica era stato rimesso un certo quadro della Madonna di su il muro della stanza d'ingresso, e posta al medesimo sito una figura di Beatrice Cenci, della stessa grandezza della Madonna tutta via, cioè che questa aveva gli occhi socchiusi, e la Cenci li aveva aperti. Ora avvenne che una faute, fuori della casa durante il tramontamento, e che nella stanza del medesimo, ritornandosi in sull'imbrunire, tutta piega la mente di miracoli e di Madonna, alzò il viso all'immagine e vedendo quegli occhioni della infelice donzella romana che pareva la. Assasero, gettò un grido, e precipitandosi per le scale, corsa in istrada, urlando che la Madonna di casa aveva fatto il miracolo, e ci volle del buono e del bello a far riordere tutta quella gente e mandarla a Dio.

Il cardinale vicario pubblicava intanto editti sopra editti al diletto popolo che si epocimava per la prodigiosa commozione di cui dava esempio al mondo e lo si spingeva più che mai a dare ascolto agli avvertimenti del cielo si benigno con lui. I parroci, d'ordine superiore, indicavano tridui, dove, mentre nelle sei principali piazze della città i predicatori ergevano il pulpito o convertivano i più recalcitranti.

Il fanatismo suscitato dalle tante spalancate d'occhi delle Madonne, sfruttate facendosi asserire sfacciatamente alla politica. Il popolo era per momento almeno domato, quella recrudescenza mistica era come una doccia fredda sugli ardori e sulle ubbie repubblicane. Il cardinale vicario comandò un tridui di ringraziamento alla Madonna per l'armistizio, dando sette anni d'indulgenza, e nello stesso tempo si pubblicava l'ordine di trattare i francesi che transitavano per lo Stato colla dovuta convenienza ed urbanità. Si emanarono ordini di consegnare tutto l'oro e l'argento alla Zecca per salvare Roma e lo Stato da un «scandalo universale»; gli ori e gli argenti vennero, quaranta milioni di scudi entrarono, nelle casse dello Stato, e il 28 agosto la prima rata imposta dalla Francia partiva per Imola.

Tempi migliori parve un momento si preparassero per la Santa Sede, quando la Corte di Vienna fece grandi promesse di aiuti mandando generali e buoni consigli. Questo bastò, perchè Pio VI tornasse agli antichi amori e cercasse ogni pretesto per mandare più in là che fosse possibile il pagamento dei rimanenti milioni alla Francia.

Ecco quindi nuovamente un indirizzo anti-francese nella politica dell'«Italia delle massime distinzioni», ripartendo l'ordine ai parroci di eccitare il popolo contro i giacobini. L'Azara, ambasciatore di Spagna a Roma, avvertiva di ogni cosa il generale francese Mibé facendo gli bene intendere che tutte quelle processioni e preghiere avevano un altro preloco che d'impetrare i soccorsi del cielo, ma erano un mezzo per elettrizzare il popolo e trascinarlo come tre anni prima al massacro dei francesi.

Mentre l'abate Pieracchi, plenipotenziario di Pio VI a Parigi, mandava a Roma il Tagliavivoli colla deliberazione del Direttorio, che chiedeva, come articolo preliminare alla pace con Roma, la ritrazione da parte del Pontefice delle «bolle solite» l'«offa» di Francia, si vedevano in mano del Bonaparte alcune lettere del cardinale Busca all'Abate, nuncio a Vienna, e il generale faceva ritirare l'ambasciatore Cocault da Roma e avanzare l'armata. L'armistizio con Roma era rotto, le trattative impossibili. E qui cominciò la parte «comica».

I cardinali Zelada e Della Somaglia - secondo i quali, i tridui, le messe, le prediche e le novene che si erano fatte tranguarsi al popolo avevano dovuto fortificare il di lui sentimento patrio - certi ormai di una vittoria clamorosa, lanciarono un proclama, o, come l'intitolavano, un'avviso, ai valorosi che avrebbero combattuto sotto il vessillo della Chiesa per la salvezza comune, e con cui si spronava il più popolo di Quirino a sollevarsi come giganti. L'arringa fece effetto: i Mas, Patasca pultularono come la malarba e l'esercito da ventimila uomini fu portato a quarantamila.

L'invincibile esercito, parti comandato dal più esperto, dal più stimato, dal migliore dei generali (con parole della famosa aringa), dal Colli, benedetto per la milionesima volta dal Papa, mentre il cardinal Busca che aveva fatto diceva lui, delle Romagne, una nuova Vandea, con settemila uomini accompagnava già presso Castel Bolognese. Ma l'armata repubblicana non ha che a farsi vedere e il bell'occhio preloco fugga coi suoi laziando sul campo, morti, feriti, pugnati, a crocicchi. Poco dopo a Fianza i prigionieri si gettano in ginocchio davanti al Bonaparte domandando grazia, e il Colli, che ormai fortificato in Ancona, quando vede spuntare l'avanguardia del generale Victor, pianta l'esercito degli ufficiali superiori a scappare, i soldati si abbandonano. Ancona è occupata, Loreto saccheggiata, e i francesi, che speravano l'assedio dieci milioni di sterline, non raggranellano che un milione di lire e quella povera «statua» che è mandata a Parigi fa far mostra di sé nel Museo egizio del Louvre.

La notizia giunge a Roma terribile nella sua semplicità, il popolo urla e geme, i preti tremano, i teorici prendono la via di Terracina; e, quando vi arriva, mandato dal Bonaparte, il generale dei camaldolesi, questi trova il Papa che stava isolando in carrozza per abbandonare Roma; si invia il cardinale Mattei plenipotenziario per la pace che è accordata a condizioni durissime e dopo che il Mattei ha lacrimato e inginocchiato davanti al Obabuti. Mattei, è d'ella il principio della fuga. Il facitissimo, raggiunto a Roma, ultima rossa della legazione, è causa il 28 dicembre dall'assassinio del generale Dophati, il 10 febbraio dell'anno seguente Barthier è alle porte di Roma; il 15 la repubblica romana è proclamata, mentre il cardinale Pontefice, il mese seguente, è trascinato via fra gli insulti della plebe.

E i miracoli? I miracoli dal luglio 1896 sino al febbraio 1898 continuarono sempre, ad intervalli, come morbo che stia per cessare, ma che fa ancora qua e là la sua apparizione. Solo quando il generale Saint-Cyr promulgò un editto ordinando che ogni giorno si facesse d'occhio i preti, i miracoli cessarono.

CALEIDOSCOPIO

Cronaca friulana. Dicembre (1897). Il Parlamento riunito in Udine deputa tre consiglieri ad accompagnare il Patruarca per tre mesi in ogni luogo.

Un pensiero al giorno. In mezzo alla folla soltanto nasce il sentimento dell'isolamento, e non v'ha lancia sterminata, e mara senza fine, che ci renda l'armonico agnomento e deserto quanto il sentirsi circondati e stretti dal tumulto accecante della marea sempre crescente dell'esiguo.

Cognizioni utili. Risposta ad un fumatore: I gargarismi di aceto di piovra al 8 0/0 sono idiolettissimi per i mali di gola prodotti dal troppo fumare.

La stampa. Monoverbo. ARSA. Spiegazione del monoverbo precedente. CINCQUETTO (e in e go tico).

Per altre. In Tribunale. La figlia di Pontellari vi comparisce in qualità di testimone. -- La vostra età, signorina? -- Trentacinque anni... -- Poi, rivolgendosi al pubblico: -- Parlatelo ha centomila lire di dote. Penna e Forbici.



PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

Un buon acquisto per la Scuola Normale di S. Pietro al Natissone. La Gazzetta di Venezia dava nel suo numero di ieri il seguente annuncio, che per non svista riproduciamo soltanto oggi: «Il dott. Michelangelo Micolo, figlio del car. Alvise Direttore alla Scuola tecnica Livio Sando, fu nominato professore incaricato di scienze naturali alla Scuola Normale di San Pietro al Natissone in Friuli. «Lo studiosissimo giovane, dopo aver fatto con lode gli studi al Liceo Marco Foscarini, riportava testè la laurea a pieni voti con lode».

Disgrazia nel lavoro. Il quindicenne Luigi Zamboni da Sudaia, si trova già da due anni occupato quale apprendista scalpellino nelle cave di Nabsresina. L'altro giorno era intento al suo lavoro, quando fu fortitavo da altri lavoratori a prestare loro aiuto per issuovere alcuni gradini di pietra già pronti per la messa in opera, ma nel far ciò, uno di questi gradini, forse spinto con troppa forza, investì il povero ragazzo alle gambe facendolo cadere a terra. Sollevato dai compagni, fu condotto dal medico distrettuale di Nabsresina, il quale gli riscontrò una frattura alla tibia sinistra, e prestategli prima le cure più urgenti, ordinarlo che venisse trasportato al civico ospedale di Trieste; ciò che fu fatto.

Un buono che era... viceversa. Morandini Angelo da Cividale, esibiva a Zappetti Giuseppe un buono di cassa da una lira falso. Il Morandini fu denunciato ed il buono sequestrato.

Invasione slovene. Scrivono da Gradisca: «Circola per la città una voce strana, sbalorditiva, incredibile. Quella piccola pattuglia venuta già dai monti, ebbe la luminosa idea di chiedere l'istituzione di una scuola slovena a Gradisca!!!

Essendo prossima la fine dell'anno, preghiamo quei pochi abbonati che si trovano ancora in arretrato coi pagamenti, di volere al più presto farci tenere l'importo che ci è dovuto. L'Amministrazione.

UDINE (La Città e il Comune)

I nostri Onorevoli. L'on Chiaradia fu nominato commissario per il progetto relativo all'ordinamento degli uffici giudiziari.

Consiglio comunale. Il Consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria nel giorno di martedì 22 dicembre corr. alle ore una e mezza pom. per trattare il seguente ordine del giorno: Seduta pubblica. 1. Approvazione di prelievamenti del fondo di riserva Bilancio 1896 fatti dalla Giunta Municipale. 2. Bilancio Preventivo 1897 del Comune, speso facoltative II lettura. 3. Acquedotto Comunale - revisione dal regolamento per la distribuzione dell'acqua. 4. Trasformazione in base alla Legge 11 giugno 1896 n. 461 del residuo del prestito di lire 500,000 - avuto nell'anno 1881 dalla Cassa depositi e prestiti con riduzione dell'interesse dal 5.50 al 5 per cento e con ammortamento in 35 annuità. 5. Scuole Comunali - Commissione di vigilanza - rinuncia della signora Irene Marinoni-Gambieras, - surrogazione. 6. Nomina e surrogazioni nel Consiglio di Amministrazione delle Istituzioni pubbliche di beneficenza, come da stampato a parte.

Statistica demografica. Dal Bollettino statistico del nostro Comune per il mese di ottobre p. p. togliamo i seguenti dati: Popolazione. La popolazione a 31 dicembre 1895 era di 37,427 abitanti. Condizioni meteorologiche. La pressione barometrica media fu di 51.09; la temperatura massima di 17.82, media 14.30 e minima 11.03; l'umidità assoluta di 9.76 e relativa di 76.3; la direzione del vento S 70 E con una velocità di chilometri. 4.939; la pioggia caduta in 109.5 ore fu di millimetri 297.7; i giorni sereni furono 2, misti 22, nuvolosi 7, piovosi 21, temporaleschi 4, nebbiosi 0, con grandine 0, con vento forte 3.

Nascite. I nati vivi furono 92 dei quali 53 maschi e 39 femmine; i nati morti 1 dei quali 0 maschi e 1 femmina; gli aborti 2; i parti multipli 1. Matrimoni. I matrimoni furono 21 dei quali 18 furono contratti fra celibi, 0 fra celibe e vedova, 3 fra vedovi e nubili, e 0 fra vedovi. Gli atti firmati da tutti due gli sposi furono 19, dal solo sposo U, dalla sola sposa 2, da nessuno degli sposi 0. Emigrazioni. Gli emigrati furono 66 dei quali 35 maschi e 31 femmine. Immigrazioni. Gli immigrati furono 78 dei quali 39 maschi e 39 femmine. Morti. I morti furono 61 dei quali 29 maschi e 32 femmine.

Scuole. La media giornaliera delle presenze nelle pubbliche scuole fu di 1504 nelle urbane diurne, di 487 nelle rurali diurne, di 88 nelle festive e di - nella scuola autonoma d'arti e mestieri. Macello. Gli animali macellati furono 87 buoi, 5 tori, 113 vacche, 7 vitelli, 58 vitelli vivi e 486 morti, 10 castrati, 245 suini e 75 pecore. Il peso totale della carne fu di chilogr. 101,720. Gli animali morti furono 2 cavalli, 0 buoi, 1 vacca, 5 vitelli, 6 suini e 0 pecore.

Contravvenzioni. Le contravvenzioni ai regolamenti municipali furono 58 delle quali 58 vennero definite con componimento e 0 vennero rimesse al giudizio della Pretura.

Giudice conciliatore. La causa abbandonata o transata furono 309; le sentenze in contraddittorio 14 e quelle in contumacia 68.

I sussidi continui alla Società operaia. I concorrenti al sussidio continuo quest'anno alla Società operaia erano in numero di sedici. Il Comitato sanitario proponeva al Consiglio che di questi venissero ammessi al godimento del sussidio continuo sette. Il Consiglio però nella seduta di lunedì u. s. ne ammetteva soltanto sei, cioè i soci Colassi Giovanni facchino, Facchini Luigi Calderaro, Freschi Maddalena lavadara, Venier Giuseppe custode, Virgilio Giuseppe facchino, Del Zan Giuseppe fabbro.

Nuovo cassiere. In seguito alla rinuncia da cassiere della Società operaia generale data dal sig. Roi Daniele, venne dal Consiglio nominato per proclamazione il socio sig. Lupieri Pietro.

Appartamento d'affittare. E' d'affittare il secondo appartamento della casa in piazzetta Valentini n. 4. Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Per gli elettori politici, amministrativi e commerciali. Il sindaco di Canano di Udine invita tutti coloro che non essendo iscritti nelle liste degli elettori politici, amministrativi e commerciali, sono chiamati dalle Leggi all'esercizio del diritto elettorale, a domandare entro il 31 del corr. mese la loro iscrizione.

Hanno diritto d'essere iscritti anche coloro che, pur non avendo compiuto il ventunesimo anno di età, lo compiono non più tardi del 15 maggio 1897. Chi presenta la domanda per essere iscritto nella lista deve correderla con le indiosazioni comprovanti: 1. la paternità, il luogo e la data della nascita.

2. L'atto ove occorre, che provi il domicilio e la residenza nel comune; se non ha l'abitazione nel comune deve indicare in quale sezione elettorale chiede di essere iscritto. 3. I titoli in virtù dei quali a tenore della presente legge, domanda la iscrizione, e tutti gli altri documenti necessari a provare che il chiedente possiede i requisiti ad essere elettore.

La domanda deve essere sottoscritta dal chiedente. Nel caso che per fisico impedimento non possa sottoscrivere è tenuto ad unire una dichiarazione notariale che ne attesti il motivo. La domanda ed i documenti agnosi dovranno essere presentati nella segreteria comunale ed il Segretario ne riceverà ricevuta all'atto della presentazione con indicazione dei documenti esibiti.

Crediti di massa. I Distretti militari, per recente decreto ministeriale, sono autorizzati a pagare i crediti di massa degli uomini in congedo illimitato (meno i carabinieri) anche se appartengono ancora all'esercito permanente ed alla milizia mobile, cioè classi 1892-1893-1894-1895-1896-1897 di fanteria, granatieri, bersaglieri, artiglieria, genio e sanità, e delle classi 1896 e 1897 di cavalleria; classi 1894 e 1895 delle compagnie operai.

Il pagamento di essi sopra avrà principio dal 16 al 31 gennaio 1897 per le classi 1892-93 e 94; dal 1 febbraio in poi alle armi di cavalleria e compagnia operai. Gli individui interessati dovranno presentarsi col libretto personale dalle ore 8 alle 11 oppure dalle 14 alle 17 di tutti i giorni feriali, e nei festivi dalle 8 alle 12.

Tipi e figure. L'uomo che lo sapeva. Non o' avvenimento, per quanto inaspettato, o' egli non l'aveva preveduto due mesi prima. -- Ti ricordi che io l'avevo predetto? -- domanda agli amici, col tuono di chi non vuol sentirsi contraddire. E guai a non ricordarsi.

In politica egli prevedeva tutti i disastri dell'Africa; in faccende locali prevedeva l'esito delle elezioni commerciali, prevedeva il fuoco ai magazzini Dal Torsu, prevedeva che il Paese avrebbe un po' alla volta fatto fortuna coi numeri del lotto aumentando progressivamente la sua vendita da quattordici a dieciotto scapie.

Il suo spirito profetico è veramente meraviglioso... a fatti compiuti. Quando è capitato il dramma della povera Contessa Lara, egli ha subito esclamato: -- Un mese fa io l'avevo detto: La Contessa Lara morirà per mano d'un omicida.

Per lui, insomma, nulla d'inaspettato. Ed anche nelle piccole contrarietà della vita la persuasione dell'aver preveduto tutto, gli dona una certa dose di filosofia. A mo' d'esempio si pianta in fondo a Mercatorocchio ad aspettare il tram che va a porta Gemona, e gli capita giueto quello che va alla Stazione. E lui: -- Lo sapevo prima!

Gli si spezza il vetro dell'orologio. E lui: -- L'avevo preveduto! Gli capita un reuma che lo inchioda a letto per una settimana, e anche questo, egli se l'era già preannunziato tanto tempo innanzi!

Teatro Minerva. Questa sera Il mondo della noia di Pailleron. -- Quanto prima per serata d'onore dell'attore brillante Ernesto Treves, Il Carnevale di Torino e La zia di Carlo. Revoca di mandato. Con atto 12 corr. n. 3304 5482 rogiti notaio Bar: naba di Udine, la sottoscritta ha revocato il mandato rilasciato al proprio marito Girolamo Chiaruttini in Nicoli di Codroipo col rogito 6 gennaio 1896 n. 1242-7789 atti Enrico Zuzzi di Codroipo. Virginia Pilosio fu Giovanni.

Uniforme all'imposta di R. M. Il progetto che modifica le disposizioni sulla ricchezza mobile, presentato sabato alla Camera dall'onorevole Branca, consta di 34 articoli. Le disposizioni principali del progetto sono ispirate al concetto di favorire le industrie, massime l'agricoltura assicurando contemporaneamente una migliore ripartizione nella ripartizione del tributo.

Per l'industria agraria si stabilisce l'esenzione totale della imposta sui redditi che i coltivatori dei fondi anche se costituiti in società, ritraggono dalla vendita dei minuti prodotti dei propri fondi, quando anche questi vengano perfezionati mediante opportune manipolazioni. Inoltre è concessa la esenzione della imposta del corresponsivo che pagasi, oltre il canone di affitto pel valore delle scorte vive e morte.

In fine si assentano alla imposta i redditi delle tenute dove sono esistite al Catasto rustico. In favore delle industrie in generale si riconosce il diritto di detrazione delle quote di deperimento del materiale. Per favorire l'impiego del capitale nazionale ed evitare nelle industrie accendiate la esenzione dalla imposta per i primi tre anni di tutti i nuovi stabilimenti industriali e per i primi sei anni degli stabilimenti che attivano industrie non ancora introdotte ed esercitate in Italia.

Per i redditi derivanti dal lavoro manuale si stabilisce un criterio unico al equo per tutti, basato sull'ammontare della mercede con assunzione assoluta della imposta quando la mercede non superi la lire tre e mezzo al giorno. Seguono poi le disposizioni relative ad assicurarli che non sottraggasi alla imposta ciò che deve sottrarsi.

Per esempio, sono equiparate di fronte alla imposta, le Società di economia semplice ed in uomo collettivo, e le Società anonime e in accomandita per azioni. Vengono poi le disposizioni mirate a migliorare la procedura degli accertamenti per moderare la fiscalità e per garantire meglio i contribuenti, modificando la composizione e la disciplina della Commissione.

Infine si propone l'abbandono delle soprattasse previste dalla legge del 1873, elevandosi da tre a cinque anni il termine utile per l'accertamento dei redditi sfuggiti. Si autorizza il Governo a compilare un nuovo testo unico delle leggi di ricchezza mobile, e ad indicare l'epoca per l'entrata in vigore della nuova disposizione.

Tassa di Famiglia 1897. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso: «Compiuta dalla Giunta municipale la revisione del Ruolo per la tassa giudicata in conformità all'articolo 13 del regolamento provinciale, si rende noto: 1. che per 1897 sono integralmente mantenuti il numero delle categorie, i quoli rispettivi ed i temperamenti di applicazione dell'anno 1896;

2. che le variazioni tutte introdotte nel Ruolo 1897 in confronto del 1896, saranno depositate ad esposto nell'Ufficio e nell'Albo municipale, giueta il disposto dell'articolo 14 del suddetto regolamento, per quindici giorni consecutivi, incominciando da ieri e durante tutto l'orario normale, affinché ogni interessato possa esaminarle;

3. che le variazioni suddette saranno inoltre notificate mediante la prescritta cartella ad ognuno dei riguardanti, eccettanto il caso in cui trattasi di eliminazione dal Ruolo, o di riduzione di tassa;

4. che entro quindici giorni dalla intimazione della detta cartella è ammesso il ricorso alla Commissione tassatrice, se tale ricorso riguarda la tassazione; ed oltre il mese di gennaio p. v. se riguarda il Ruolo;

5. che, giusta l'articolo 30 del regolamento suddetto, ogni contribuente entro il mese di gennaio p. v. potrà ricorrere contro il Ruolo 1897 alla Commissione tassatrice, anche se a suo riguardo non sia stata fatta alcuna variazione;

6. infine che per quei contribuenti ai quali non saranno notificate variazioni, deve intendersi confermata per 1897 (eccetto il caso di eliminazione o di riduzione) la tassazione definitiva dell'anno 1896. Teatro Minerva. Questa sera Il mondo della noia di Pailleron. -- Quanto prima per serata d'onore dell'attore brillante Ernesto Treves, Il Carnevale di Torino e La zia di Carlo. Revoca di mandato. Con atto 12 corr. n. 3304 5482 rogiti notaio Bar: naba di Udine, la sottoscritta ha revocato il mandato rilasciato al proprio marito Girolamo Chiaruttini in Nicoli di Codroipo col rogito 6 gennaio 1896 n. 1242-7789 atti Enrico Zuzzi di Codroipo. Virginia Pilosio fu Giovanni.

Tribunale penale. Udienza 16 dicembre.

Coran avv. Lucio fu Pietro, d'anni 42, di Salaco, Sindaco di Povoletto, era imputato di concessione e violazione dell'articolo 180 C. P., perchè in Povoletto quale cittadino e quale Sindaco costrinse più individui a pagare delle somme non superiori a lire 10 ciascuna a transazione di furti commessi commessi da dette persona, ommissione di denunciare alla competente autorità. Il Tribunale dichiarava non luogo a procedere per insolutezza di reato.

Bagatto Giuseppe di Pietro, di Buia, imputato di lesioni personali in danno del proprio padre, fu condannato a giorni 16 di reclusione.

Zodiar Stefano fu Andrea, di Zodar (Drochia), appellante della sentenza del Pretore di Cividalto, che lo condannava a 75 giorni di reclusione e 83 lire di multa per diffamazione, fu dichiarato assolto.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 47, del 7 dicembre 1896 contiene:

Battala Angiola fu Francesco vedova di Zogna Marino di Foggia, ha accettato l'eredità abbandonata di Zogna Antonio fu Pietro morto in Venezia il 1 settembre 1894, e ciò nel suo interesse e quello dei propri figli, nipoti del defunto, minori Antonio, Caterina e Maria Zogna fu Marino.

Il Municipio di Fagnaga arriva che sino alle ore 12 del giorno 28 corr. si potranno fare offerte di ribasso non inferiori al ventunesimo per l'appalto dei lavori di sistemazione scoli ed allargamento strada S. Paolo in Villalta. Avanti il Tribunale di Pordenone all'udienza del 29 dicembre 1896 ed intanto di Davido Marzetta Gio. Maria di Oslon in odie e De Maria Gio. Maria detto Costi fu Giacomo Astolfo avrà luogo l'incanto dei seguenti beni in Comune di Glan.

Bisleri Feliciano Luigi da Moggiu scottò l'eredità perveniente da Gallina Pietro Voliti morto l'11 marzo 1894 in Moggiu. L'Intendenza di Finanza di Udine arriva che è aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 4 in Buvis di Maggano col reddito di lire 16.20.

Il Comune di Palcanoro arriva che alle ore 10 ant. del 23 dicembre corr. si procederà in quell'Ufficio all'appalto del servizio di pubblica illuminazione di quel municipio per l'anno 1897 mediante asta ad offerta segreta. Il n. 48 del 12 dicembre contiene: Il Prefetto di Udine ha autorizzato il sindaco di Peolito Umberto ad acquistare metri quadrati 20 di terreno allo scopo di collocarvi la fontana detta degli Usini.

Il Municipio di Casera della Delata arriva che nel giorno 27 dicembre 1896 presso quel Municipio si procederà al primo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori e provviste per l'impulimento del comune di Casera.

Il Municipio di S. Giorgio di Nogaro arriva i signori proprietari, usufruttuari e affittuari ed ogni altro che ha parte, avere interesse che in quell'Ufficio comunale trovati depositato il piano particolareggiato di assegnazione della ferrovia zino al confine austro-italiano. La vita. Il Ferro-China-Bisleri ha risolto un importante problema, quello cioè di unire la China ed il Ferro, sostanze che farmacologicamente non è mai stato possibile unire. Il Ferro-China-Bisleri, oltre ad essere un liquore gustosissimo è un buon tonico ricostituente.

Il Ferro-China-Bisleri è un'ottima preparazione per la cura della Cloromania. Prof. M. Semaola. L'acqua da tavola Nocera-Umbra è indispensabile per chi ama il proprio benessere. Per commissioni F. Bisleri e C. Milano. (99) Presso l'Offetteria Dorta si è dato principio alla confezione dei Panettoni uso Milano che incontreranno oguora il favore del pubblico. Trovasi pure un copioso assortimento di frutta candite, Torrone di Cremona Panforte, ecc.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al FERRO PAGLIARI che trovasi in tutte le farmacie a lire UNA la bottiglia.

Table with 5 columns: Date, Time, Temperature (max/min), Wind direction, and other weather data for Udine.

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Comitato per gli acquisti

di materie utili all'esercizio dell'agricoltura.

Presso questo Comitato è aperta la sottoscrizione fino al 20 corrente per le seguenti materie:

Perfosfato minerale 12-14 anidride solubile a lire 4.65 franco sul vagone Venezia, a lire 5.55 magazzino Udine. (Consegna febbraio 1897).

Perfosfato minerale 18-20 anidride solubile a lire 3.90 franco sul vagone Venezia, a lire 7.80 magazzino Udine. (Consegna febbraio 1897).

Perfosfato d'ossa 14-18 anidride solubile e 1 a 1 e mezzo azoto a lire 9.10 franco sul vagone Udine, a lire 9.35 magazzino Udine. (Consegna febbraio 1897).

Nel perfosfato buona parte dell'anidride solubile sopraindicata è solubile nell'acqua e il capo morto in esse contenuto è costituito in massima parte da solfato di calcio (acido) ed è quindi da tener calcolo anche di questa parte gratuita che per costituisce un'importante materia fertilizzante, specialmente nelle terre argillose.

Nitrato di soda 15-16 azoto, a lire 23.90 franco vagone Udine, a lire 24.15 magazzino Udine. (Consegna febbraio 1897).

Solfato di rame, purezza 98-100, in sacchi chil. 50 ed in b.rilli, a lire 50.50 franco vagone Udine, a lire 50.75 magazzino Udine. (Consegna aprile 1897).

Zolfo doppio, molito, raffinato, purissimo, a lire 14.20 franco vagone Udine, a lire 14.45 franco magazzino Udine. (Consegna aprile 1897).

Zolfo (idem) col 3 per cento di solfato di rame, a lire 16 franco vagone Udine, a lire 16.25 franco magazzino Udine. (Consegna aprile 1897).

Filo ferro doppia zincatura, n. 13 a lire 38, n. 14 a lire 36.50, n. 15 a lire 35, n. 16 a lire 34 franco vagone Udine. (Consegna da gennaio 1897 in poi).

Fruento marzuolo ungherese sceltissimo. Non possiamo precisare il prezzo che oscillerà intorno alle lire 40 per quintale franco Udine.

Preghiamo i nostri soci a voler prenotare subito la quantità che intendono provvedersi, perchè non avendo noi un impegno illimitato, può darsi che si esaurisca prima del 20 corrente la quantità accorpata.

(Per prenotare non occorre alcuna anticipazione; è però necessario che il socio mandi lettera di commissione, o sottoscriva uno speciale formulario già pronto in ufficio. I pagamenti, all'epoca della consegna, devono essere anticipati o per assegno).

Udine, 12 dicembre 1896.

Il Comitato.

Per norma dei sottoscrittori segnaliamo il costo del perfosfato minerale posto in alcune stazioni:

Table with 3 columns: Vagone completo, Titolo 12-14, Titolo 18-20. Lists prices for various locations like Latisana, Palazzolo, Palmanova, Pordenone, Casarsa, Codroipo, Udine.

Il filo ferro n. 13 misura circa metri 41 per chilogramma, il n. 14 circa m. 34, il n. 15 circa m. 28, il n. 16 circa m. 22.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 15.

Presidenza Villa, presidente.

Imbriani parla sul processo verbale per chiarire il pensiero espresso ieri. Egli desidera che tutti coloro i quali dilapidano il pubblico denaro, siano conti, senatori, prefetti, ministri, magari qualcuno più in alto, siano portati alla sbarra tutti (rumori enormi, riso).

Si esauriscono quindi alcune interrogazioni fra la quali una di Santini al ministro della marina sulla cattura del Doctoyk.

Brio, ministro della marina, accenna alle disposizioni in vigore. In base a queste disposizioni la Commissione delle prede è costituita. Essa ha compiuto il suo lavoro, ma la sentenza non è ancora pubblicata: lo sarà oggi; però si sa che essa ha ritenuto legittima la cattura del Doctoyk, ma dopo la cessazione dello stato di guerra non ha ritenuto che si dovesse mantenere la confisca del pirata stesso.

Santini non è soddisfatto della risposta dell'on. ministro. Accenna al danno che ne deriverà ai valorosi marinai che su quella cattura avevano diritti indiscutibili. Dubita che l'abbandono della confisca sia stato imposto dal Negus nella stipulazione del trattato di pace.

Dagli studi da lui fatti ha potuto convincersi profondamente della legittimità della preda.

La sentenza rappresenta il completo

trionfo di speculazioni inqualificabili, il baramento trattato e compiute nel nostro paese da casi stranieri.

S'inizia quindi la discussione intorno alle convenzioni commerciali e marittime fra l'Italia e la Tunisia.

Saliccia Della Scala domanda chiarimenti.

Ottavi trova buono il trattato e lo voterà.

Guerci censura il trattato perchè sa. critica il commercio dei vini. Però il trattato va considerato nel suo complesso morale (commenti, interruzioni).

Muratori crede che il trattato non soddisfi gli interessi economici nostri, non garantisce la colonia italiana e non ne assicura l'avvenire. Confuta il suo parere con opinioni manifestate in Francia. L'oratore si dilunga a dimostrare punto per punto la sua tesi, fermandosi specialmente sui danni che, a suo avviso, il trattato reca al numerosissimo elemento italiano in Tunisia. Pensi il Governo — dice — che ora il Mediterraneo è quasi tutto un lago francese; pensi che Biserta fortificata è una minaccia perenne per la Sicilia; e rammenti le fiere ed arida parole con le quali il Minghetti nel 1880 rilevava quali fossero i diritti dell'Italia nella Tunisia (bravo, bene).

Parla quindi il relatore Randaccio; e infine il ministro Visconti-Venosta con un lungo discorso difende il trattato.

Telegrafano in data di ieri sera da Montecitorio.

La discussione del trattato di Tunisia comincia con l'aula spopolata.

Il settore dell'Estrema — dal quale l'on. Imbriani tuona ieri che l'aula è purtroppo piena soltanto quando si tratta di scandali e non quando sono in ballo gli interessi del paese — è quasi deserto. Manca Cavallotti; manca perfino Imbriani.

Saliccia Della Scala ed Ottavi parlano lungamente; ma il ronzio delle conversazioni impedisce di afferrare le parole degli oratori. Si vede chiaramente che la Camera è convinta essere inevitabile l'approvazione del trattato, e che non si appassiona quindi alla discussione.

Dalla tribuna diplomatica assiste alla discussione l'ambasciatore francese Billot. Secoli sono parecchi altri diplomatici.

Quando Guerci con voce altisonante parla in favore del trattato, l'Estrema Sinistra si popola. Appaiono anche Cavallotti ed Imbriani.

Quando l'on. Guerci dice che ormai fra noi e la nazione sorella deve cominciare un'era nuova e devono sparire gli equivoci, serpeggia per l'aula un mormorio ironico.

Una voce grida: — Daranno altri fuochi a Menelik!

Il discorso dell'on. Muratori fa molto ascoltato.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Quando la Camera prenderà le vacanze.

Roma 16 — Si conferma che la Camera prenderà le vacanze sabato 19 corrente.

Protesta americana.

Washington 16 — Ha prodotta profonda impressione la notizia che il capo degli insorti cubani, Maceo, sia stato assassinato proditoriamente. Il senatore Call ha presentato al Senato una mozione molto ostile alla Spagna. Il Senato demandò la mozione alla Commissione degli eseri.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 15 dicembre.

Diverse ricerche, seguite da offerte basse, ci procurò ancor oggi il nostro mercato serico. Vennero richiesti alcuni lotterelli di greggia a risparmio di prezzo per rifornimento di filato.

La fabbrica sempre resta quasi totalmente estranea al nobile articolo e non acquista che per pari scarsi bisogni giornalieri.

Le belle qualità che trovansi in buone mani vengono sostenute ai prezzi pieni del listino ed i relativi possessori non hanno alcuna fretta di vendere. Del

resto la pratica ci ha dimostrato come il dicembre sia un mese quasi regolarmente morto per le transazioni. (Dal Sole.)

Bollettino della Borsa

UDINE 16 dicembre 1896.

Table with 3 columns: Item, Price, Date. Lists various financial instruments like Rendita, Obbligazioni, Banca d'Italia, etc.

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a 104.66.

La Banca di Udine cede oro e sonda argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

GRANDE NEGOZIO D'OTTICA.

Il sottoscritto avverte il pubblico che ha aperto temporaneamente in Via Bartolomei, N. 5, Udine, un negozio di ottica e fisica con specialità unica delle lenti di finissimo cristallo inglese Seles puro, le quali mantengono l'occhio riposato anche dopo lunga applicazione; al paio lire 1.15 a 2.50. Le tante splendide lenti Cobalto di Berlino finissimo, al paio lire 2.50. Le rinomate lenti di cristallo di Rocca del Brasile, garantite tagliate all'estrema finissima, al paio lire 5.50, 6.50 a 7.50. E' pure fornito di un nuovo sistema di Pincenez che non cade e non graña il naso; di livelli, squadri, compassi, e barometri elegantissimi.

Grande assortimento di binocoli, Cannoncini, Manometri, Telescopi. Assortimenti di lenti, di tutti i generi; Bussole, Compassi, Pantoscopi, Starescopi, ecc. ecc.

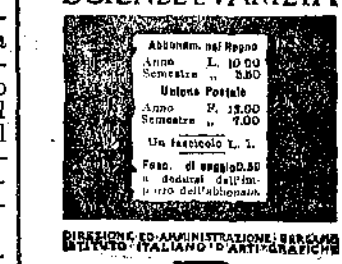
Provini in sorta per vini, spiriti, birra, ecc. ecc.; Microscopi per selezione Sombach; Otometri per misurare la vista; Si eseguono riparazioni e cambi e si comprano occhiali usati.

Quelli che non possono venire in persona, mandino il campione degli occhiali e verranno puntualmente serviti.

Antonio Bottegali, ottico.

EMPORIUM RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA D'ARTE LETTERATURA SCIENZE E VARIETA

Abbonamenti nel Regno Anno L. 10.00 Semestre " 5.00 Un fascicolo L. 1.00



Per abbonarsi inviare cartolina-vaglia all'Amministrazione dell'Emporium a Bergamo.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SOUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Sretinich. Visite e consulti dalle ore 9 alle 17.

Udine - Via del Monte, 12 - Udine

Magazzini Schostal. Al Servizio della Real Casa e di S. A. R. il Duca d'Aosta. Venezia - S. Marco Ascensionale 1254 - Venezia.

Corredi da Sposa da L. 350 a L. 5000 sempre pronti. A semplice richiesta si spedisce campionario completo dei più recenti modelli, e relativi cataloghi dettagliati illustrati.

UN REGALO SORPRESA. Volete un regalo sorpresa da offrire per le prossime Feste di Natale e Capodanno alla Sposa, ai Genitori, ai Parenti, ai Superiori, agli Amici? Provatetevi segretamente di una loro fotografia facendocela pervenire in tempo utile e noi, allo scopo di meglio diffondere i nostri magnifici lavori, vi faremo e vi spediscono franco d'ogni spesa per sole lire 5.75 un ingrandimento rassomigliantissimo al naturale (sistema inalterabile imitazione plastico) che incorniciato in elegantissimo passe partout flettato oro, forma un quadro 45 x 80 di valore indiscutibile e di smagliantissimo effetto. - Le fotografie si ritornano intatte. Unione Artistica Raffaello, Via S. Lorenzo, 21 - Genova.

Banca Cooperativa Udinese (Società Anonima) (Via Paolo Sarpi N. 3). Interessi su depositi di danaro: a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi, a Conto Corrente, a Piccolo Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi. Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi di favore. Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, pure interessi di favore. NB. I libretti tutti sono gratuiti. Sconto Cambiali a 2 firme, sino a 6 mesi, interesse 5 a 6 % a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione. Conti Correnti garantiti. Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.

LA STAGIONE. Anno 1907. Splendido Giornale di Mode Anno 1907. Esce a Milano il 1 e il 16 d'ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato. Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 Numeri (2 al mese); 2000 incisioni, 12 appendici con 400 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 Panoramme in cromolitografia (1 al mese), ecc. - La Grande Edizione dà in più 30 figurini (3 al mese) colorati finemente all'acquarello. PERI DI ABBONAMENTO per l'Italia anno ann. trim. Piccola edizione L. 5.- 4.50 3.50 Grande " 16.- 9.- 5.- La SAISON è l'edizione francese, che esce contemporaneamente alla Stagione, e con gli stessi prezzi di abbonamento. Gli abbonamenti decorrono da una delle seguenti date: 1° ottobre, 1° gennaio, 1° aprile, 1° luglio. Per associarsi bisogna dirigere lettere e vaglia all'Ufficio Periodici Sorpi, Corso Vittorio Emanuele, 37 Milano. Numeri di vaglia gratis a chi li chiede.

EUREKA. Liquore delicato ricostituente e digestivo. Raccomandato alla signora DONNE. EUREKA. È uno dei migliori liquori italiani.... Dott. P. MANTEGAZZA. Specialità ITALICO FIVA, Udine, via Mercerie, n. 2. Si vende nei principali esercizi della Città e Provincia. Guardarsi dalle contraffazioni. Orario Ferroviario (vedi quarta pagina).

PANETTONI USO MILANO specialità OTTAVIO LENISA e EMILIO GREMISE Udine - Via Cavour, N. 3. ACQUA DI TUTTO CEDRO DELLA Farmacia Reale Antonio Girardi Brescia (vedi avviso in quarta pagina)

CAFFÈ RESTAURANT FERROVIA UDINE. Oggi mercoledì 16 dicembre. Menu dei piatti speciali per la sera. Cena calda sino alle ore 22. Orzo di Germania alla crema. Coccia di bue alla casalinga. Carré di vitello al forno alla catalana. Kaiserfleisch e boudoia con crauti. Spezzati di pollo alla veneziana. Fricandeau di vitello maragato alla salsa maderia. Dolci: Puding al zabajone. Roteau ai framboise. Torta di mandorle. Carlo Ruggieri.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

PASTA POLVERE DENTIFRICIA ANTISETTICA

KINODONT

TOGLIE E IMPEDISCE LA CARIE
CONSERVA LO SMALTO

DENTI BIANCHI SANI

A. BERTELLI & C. CHIMICI MILANO

PREZZI: KINODONT POLVERE L. 1.20 - KINODONT PASTA L. 1.50
TROVATI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE E PROFUMERIE

Grossista per l'Italia Quirino Toni di Milano

ANTICANIZIE-MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba e ai capelli bianchi ed ingialliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione per capelli non è un tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essendo agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, lavorandone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute, fa sparire la forfora.

ATTESTATO.
Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra *Acqua Anticanizie* mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendoli scomparire totalmente le pellicole, e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corrono il pericolo di diventare calvi.

Costa L. 4 la bottiglia; aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franchi di porto.

Trovati da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.
Deposito generale da A. Migone & C., Via Torino, 12. MILANO.

GRANIO FERROVIARIO

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 4.45	O. 8.15	O. 4.45	O. 8.15
M. 6.10	O. 10.55	M. 6.10	O. 10.55
D. 11.25	D. 14.50	D. 11.25	D. 14.50
O. 13.20	O. 16.30	O. 13.20	O. 16.30
O. 17.50	P. 17.31	O. 17.50	P. 17.31
D. 20.18	D. 22.30	D. 20.18	D. 22.30

(*) Questo treno si ferma a Portofino.
(**) Parte da Portofino.

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 6.55	O. 9.30	O. 6.55	O. 9.30
D. 10.55	D. 13.20	D. 10.55	D. 13.20
O. 10.55	O. 14.30	O. 10.55	O. 14.30
D. 17.00	O. 18.55	D. 17.00	O. 18.55
O. 17.55	D. 19.47	O. 17.55	D. 19.47

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 9.10	O. 9.55	O. 9.10	O. 9.55
M. 14.55	M. 15.25	M. 14.55	M. 15.25
O. 18.40	O. 19.25	O. 18.40	O. 19.25

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 3.15	M. 7.30	M. 3.15	M. 7.30
O. 8.01	O. 11.30	O. 8.01	O. 11.30
M. 15.42	M. 19.20	M. 15.42	M. 19.20
O. 17.25	O. 20.41	O. 17.25	O. 20.41

Collegamenti - Da Portogruaro per Venezia alle ore 12.55. Da Venezia per Portogruaro alle ore 12.55.

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 8.12	M. 8.45	M. 8.12	M. 8.45
R. A. 12.30	R. A. 12.30	R. A. 12.30	R. A. 12.30
R. A. 14.50	R. A. 14.50	R. A. 14.50	R. A. 14.50
R. A. 17.15	R. A. 17.15	R. A. 17.15	R. A. 17.15

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICO

ANGELO MIGONE & C.

Milano - Via Torino, 12 - Milano

I KOSMEODONT-MIGONE preparati come il xir, come Pasta o come Polvere è composto di sostanze la più pure, con speciali metodi, senza restrizioni di spesa. Tali preparati di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

KOSMEODONT-MIGONE pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e la carie, guarisce radicalmente le afte, combatte gli effetti prodotti da cacchie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai dotti, dai denti, dal naso, dal tabacco.

KOSMEODONT-MIGONE per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alto puro e per dare alla bocca un soave profumo, idropatia tutti con sicurezza il **KOSMEODONT-MIGONE**.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di: L. 2 Polvere - L. 1 la Pasta - L. 0.75 la Pasta.

Deposito generale da A. MIGONE & C., Via Torino, 12 - Milano.
In Udine presso il signor Francesco Minisini.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere C. 25.

RONCEGNO

La più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, mullebrì, Maluria, ecc.

La cura della bibita vi è fatta di 90 prosorzi su media tutto l'anno. L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerali in bottiglie con etichetta gialla e fascetta al collo della bottiglia. L'acqua si trova in ogni deposito. Chiedetela dalla contrappositi e dall'acqua artificiale di Roncegno, perché migliori.

Stanze e pensione per studenti impiegati, in osteria casa civile. Buon trattamento e prezzi moderatissimi. Si dà anche sola stanza o sola pensione. Rivolgersi in via Nicolò di S. Pietro, n. 1, terzo piano.

Lavori tipografici e pubblicazioni di ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

che i flaconi siano provenienti

USATE SEMPRE L'Acqua di tutto Cedro

DELLA FARMACIA REALE

ANTONIO GIRARDI BRESCIA

preparata con puri e scelti Cedri della Riviera di Salò "PROV. DI BRESCIA"

Specialità premiata a tutte le Esposizioni

È il miglior liquore medicinale

calmante efficacissimo, di sapore aromatico e piacevole, giova assai nelle convulsioni, aumenta l'appetito, favorisce in modo speciale la digestione. - Rimedio per il mal di mare.

I medici consigliano di preferire questo prodotto agli spiriti di melissa e menta perchè più efficaci. I flaconi degli alcool di melissa contengono soli 30 grammi e quelli dell'Acqua di cedro quasi duecento grammi.

Esigere sulle Bottiglie l'etichetta dorata colla dicitura:
Farmacia Reale - ANTONIO GIRARDI - Brescia
per ottenere IL PRODOTTO GENUINO

Vendesi in UDINE presso Francesco Minisini, Giacomo Comessatti, Girolamo, Fabris Angelo, Francesco Comelli, Bosero Augusto e presso i principali farmacisti, droghieri di città e provincia.

Assicurarsi di bere

dalla Farmacia Reale

ANTONIO GIRARDI - BRESCIA